Ecco quanto e come cambia la banca post-pandemica

LUGANO. Sesto anno di fila in salita per Bps Suisse. La chiusura della seconda annata di Covid non ha portato però solo soddisfazioni, ma anche grandi cambiamenti.

La crisi sanitaria ha spinto la Banca a migrare verso una maggiore flessibilità tra telelavoro e presenza in ufficio. Ora che l'home office obbligatorio è stato abolito «c'è chi ha spinto per rientrare in ufficio, mentre altri hanno deciso per un mix», ha specificato nella conferenza stampa di ieri il presidente della direzione generale Mauro De Stefani. L'idea resta comunque quella di puntare su un ibrido: «Non vorremmo fare una scelta rigida, con i collaboratori sempre da remoto o costantemente in presenza».

Anche i servizi rivolti alla clientela hanno subito una mutazione. La pandemia ha infatti imposto un'evoluzione dell'online. «Si può fare praticamente tutto anche senza recarsi fisicamente in banca», conferma Roberto Mastromarchi, responsabile Divisione Fronte, «e questo per un servizio semplice o una banale erogazione funziona benissimo. Ma per un servizio complesso resta essenziale avere un consulente al proprio fianco». Il 2021 di Bps Suisse si chiude con un +3% di risultato d'esercizio, pari a 28,2 milioni di franchi, e un + 11% di utile, l'equivalente di 22,4 milioni di franchi. **SIRO**

BPS SUISSE